

Foto di Fabio Ferrari / LaPresse



La marcia dei No Tav «Diamoci un taglio» arriva alle reti del cantiere. I manifestanti, a volto scoperto, le tagliano simbolicamente. Il cantiere è rimasto inviolato

→ **No Tav in marcia** La manifestazione contro la Torino-Lione si è svolta senza scontri

→ **Azione preventiva** delle forze dell'ordine: 747 controllati, 11 denunciati e sei fogli di via

# In 10mila sfilano in Val di Susa Marcia pacifica, cantiere inviolato

**Migliaia di manifestanti sono sfilati pacificamente sulle montagne della Val di Susa per manifestare contro la Tav. Non si sono registrati episodi di tensione. Prima del corteo azione preventiva della polizia.**

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A GIAGLIONE VAL DI SUSÀ

Achtung banditen, dice un cartello su un traliccio nel sentiero che porta alle recinzioni del «cantiere che non c'è». E poi lo slogan gridato dalle donne con le cesoie che marciano verso la rete che delimita la zona rossa: «La nonna partigiana ce lo ha insegnato, tagliare la rete non è reato».

La lotta partigiana «è nata in Val

di Susa», ricorda un manifestante, «purtroppo anche Prima linea», aggiunge con senso della storia e dell'ironia. Le ragazze e le donne si avvicinano alla rete, portano lo striscione «Giù le mani dalla Val di Susa», si fermano per fare strada a Marisa, capelli grigi, 67 anni, di Chiomonte, la bandiera No tav portata a scialletta. È lei a dare il primo taglio di cesoia. Poi si aggiungono tante mani fino a creare due buchi da cui a poco a poco si fa strada il corteo.

Il corteo parte alle 11 e 30 dal campo sportivo di Giaglione, ci sono signore con i cagnolini e famiglie con i bambini. C'è un gruppo di studenti di Oulx, Simone, 17 anni, Lara, 19, Noemi. Simone ha la sciarpa e un'aria «decisa». Cosa ti aspetti dalla manifestazione? «Speriamo sia paci-

fica, e che non si faccia male nessuno, da nessuna delle due parti». Gli studenti vedono la prof: «Andiamo a salutarla». La prof, Barbara De Bernardi, insegna religione e anche lei ha incontrato la sua prof, così si trovano insieme al corteo tre generazioni. C'è il Legal team di avvocati impegnati con i procedimenti al Tar, ci sono Cremaschi e Ferrero. C'è un gruppo di giovani francesi, bardati di nero e con i limoni antilacrimogeni, ma non è giornata. Tanti ragazzi sono venuti da Torino, Venezia, Milano, Roma. Bandiere dei centri sociali, dei Carc, volantini anarchici, bandiere con una croce bianca su fondo rosso (Piemonte) ed un'altra, con un ghirigoro giallo, che è dell'Occitania. Mega cesoie di cartone. Il servizio d'ordine è affidato a valsusini doc, ben conosciu-

ti che fanno su e giù, controllando il corteo. Andrea, del comitato di lotta di Bussoleno è uno di loro: «Manifestazione pacifica ma determinata, abbiamo comunicato a tutti dove vogliamo arrivare. Non siamo il cartello di sigle sovrapposte che è andato a Roma, ma un movimento vero e si fa quello che decide l'assemblea».

## CONTROLLI

Diecimila persone, sarà il bilancio a fine giornata, per una manifestazione democratica e pacifica. Per la questura la strategia di prevenzione ha funzionato: 747 controllati, 11 denunciati, sei i fogli di via. Per gli organizzatori, che rivendicano: «Abbiamo dimostrato la nostra capacità di mobilitazione e di gestione, per le forze politiche». Il Pd ringrazia le forze